



Protocollo n. **02/GC/rc**
Cagliari, 09 gennaio 2023

Pregatissimi

- **On.le CHRISTIAN SOLINAS**
Presidente Regione Autonoma della Sardegna
- **On.le GIUSEPPE FASOLINO**
Assessore Programmazione, Bilancio e Politiche Europee
Regione Autonoma della Sardegna
- **On.le MICHELE PAIS**
Presidente Consiglio Regionale della Sardegna
- **On.le STEFANO SCHIRRU**
Presidente III Commissione Programmazione, Bilancio e
Politiche Europee Consiglio Regionale della Sardegna
- **Ai GRUPPI CONSILIARI**

LORO SEDI

OGGETTO: Manovra Finanziaria 2023-2025

Gent.mi,

nel dare seguito all'audizione dello scorso 29 dicembre, abbiamo ritenuto opportuno sottoporre alla Vs. attenzione le nostre ulteriori osservazioni, unitamente alle proposte di articoli che sono state predisposte in linea con i documenti presentati ed illustrati nel corso dell'incontro.

Come già evidenziato riteniamo imprescindibile l'apertura di una vertenza che porti a ridiscutere gli accordi assunti dallo Stato sulla compartecipazione ai costi della sanità sarda, del trasporto pubblico locale ed in aggiunta i costi stessi del trasporto legato ad assicurare la continuità territoriale con il resto del continente italiano ed europeo.

In particolare, quell'intesa, se da un lato ha assicurato maggiori risorse alla nostra Regione, dall'altra ha posto a nostro carico spese la cui dinamica è del tutto slegata dall'andamento delle voci di entrata che nel tempo ci sono state riconosciute. Ciò ha portato ad un progressivo disallineamento ed ampliamento della forbice che, al netto di inefficienze ascrivibili alla Regione, ha di fatto "ingessato" il bilancio regionale, riducendo i "margini di manovra".

Oggi vi è la necessità di ridiscutere quel Patto in un'ottica di riequilibrio e di maggiore equità, soprattutto in un momento che vede rafforzarsi la richiesta di "autonomia differenziata" da parte delle Regioni del Nord, che potrebbe avere ulteriori effetti negativi per quanto attiene la Sardegna ed altre Regioni del mezzogiorno.

In caso contrario, la discussione sul bilancio continuerà ad essere limitata ad una semplice "presa d'atto" della massa manovrabile che, come comunicato dalla Giunta, si attesterebbe in questa manovra a soli 200-250 milioni di euro, del tutto insufficiente a fronteggiare le emergenze sociali ed economiche presenti, tenuto conto che la quasi totalità delle dotazioni è impegnata in spese obbligatorie, pur a fronte delle notevoli risorse che la Regione riceverà dal PNRR e dalle politiche di coesione europee, che peraltro presentano ritardi nell'avvio.

Il percorso di confronto avviato lo scorso 7 dicembre dall'Assessore al Bilancio e Programmazione è stato caratterizzato dalla condivisione delle linee generali ma a cui non è seguita la consegna dei documenti; tuttavia, come CISL Sarda abbiamo ritenuto di formulare proposte su una serie di priorità, senza di fatto conoscere nel dettaglio i contenuti della manovra, non disponendo della bozza della Legge di Stabilità, né tanto meno dell'allegato tecnico del Bilancio.



Ciò ha reso disorganico e difficoltoso intervenire con proposte rivolte a migliorare e/o emendare quanto proposto dalla Giunta regionale.

La stessa audizione con la III Commissione è avvenuta in tempi e modalità del tutto incompatibili con un corretto dispiegarsi del confronto partenariale che presuppone, in primis, l'accesso a tutta la documentazione approvata dalla Giunta (pubblicata sul sito regionale solo dopo l'audizione, nonostante sia stata approvata il 21 dicembre, e solo parzialmente disponibile in quello del Consiglio, che lo ha ricevuto in data 22 dicembre completa di tutte le sue parti).

Come CISL sottolineiamo il forte disagio per il metodo e la sostanza del confronto che dovrebbe attenersi il rapporto con le parti sociali su un tema di così rilevante importanza come la manovra economica e finanziaria della Regione.

I ritardi propri ed intrinseci alla politica regionale finiscono in tal modo per pesare sul confronto con le Parti sociali e svilirne il contenuto.

Tuttavia, pur nella difficoltà e precarietà della situazione data, con il senso di responsabilità che la situazione impone, abbiamo ritenuto opportuno sottoporre all'attenzione della III Commissione Consiliare, in sede di audizione il 29 dicembre u.s., una serie di osservazioni di merito sugli articoli e le proposte, già in parte avanzate in sede di confronto con l'Assessore al Bilancio, pur in assenza di allegati tecnici che evidenziassero con chiarezza la declinazione delle diverse poste di bilancio.

Con lo stesso spirito, ritrasmettiamo la documentazione consegnata in audizione, parzialmente aggiornata sulla base di alcune altre elaborazioni su documenti della manovra nel frattempo resi disponibili, allegando inoltre alcune proposte di articoli predisposte a corredo.

Riteniamo opportuno e necessario che il confronto con il Sindacato non possa e non debba ridursi ad una ritualità da esperire quando l'iter consiliare è già avviato, ma, come sarebbe giusto e corretto, debba informare tutto il processo, a partire da un confronto fattivo sulla struttura stessa della manovra, prima di avviare il provvedimento in discussione in Consiglio.

È questo metodo, basato su un confronto di merito e in pieno spirito di partecipazione che come CISL, ma più in generale come sindacati, rivendichiamo nell'agire della Giunta regionale e del Consiglio su tutti i provvedimenti più importanti, come le leggi finanziarie e i principali atti di pianificazione e di riforma, con cura di rendere in tempi ragionevoli disponibile tutta la documentazione e le informazioni necessarie a favorire un'interlocuzione fattiva sui temi oggetto di trattazione.

Pertanto, come CISL confermiamo, ancora in questa sede, la disponibilità a lavorare, anche nella fase di discussione già avanzata in consiglio regionale, con la III Commissione, con i gruppi consiliari, con la stessa Giunta, per cercare di destinare in direzione delle priorità più rilevanti ed urgenti le poche risorse spendibili, oltre quelle obbligatorie, della manovra.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Gavino Carta

ALLEGATI:

- a) osservazioni al testo della Legge Stabilità 2023-2025
- b) documento sulle proposte per la III Commissione sulla manovra finanziaria
- c) proposte di articoli sulla manovra finanziaria

Prime osservazioni alla Legge di Stabilità 2023-2025 Versione del 30-12-2022

Premessa

In relazione all'audizione in Consiglio Regionale (III Commissione) avente per oggetto la manovra finanziaria 2023-2025, si precisa che – al di là della tempistica estremamente ristretta per esaminare i documenti disponibili – solo dopo l'incontro di ieri sono stati resi consultabili la delibera di approvazione e tutti gli allegati ad essa riferibili, come da lettera di trasmissione alla Presidenza del Consiglio del 22/12/2022.

Pertanto, fino ad oggi non è stato possibile verificare il contenuto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione che avrebbe consentito di effettuare un riscontro di dettaglio delle singole poste contabili.

Riservandoci pertanto di fornire ulteriori elementi di valutazione una volta che si sia approfondito il contenuto dei documenti ora disponibili, di seguito si riportano alcune prime osservazioni sull'articolato del disegno di legge di stabilità regionale e, in un documento a parte, le proposte e le priorità della CISL Sarda da finanziare nella manovra 2023-2025 con le risorse regionali disponibili.

L'articolo 8 Lavoro

L'analisi della Legge di Stabilità per le misure relative al lavoro evidenzia una scarsa attenzione per le criticità di cui soffre il sistema regionale.

In particolare, si assiste ad un limitato rifinanziamento (in Tabella A) di alcune misure da considerare come strutturali e alla proposta di un articolo (articolo 8) con risorse scarse e nessuna politica che centri l'attenzione verso i target più deboli e in difficoltà nel mercato del lavoro (la CISL Sarda ha identificato i target giovani e donne come prioritari).

In dettaglio.

La **Tabella A** prevede il rifinanziamento delle seguenti Misure per complessivi 40 milioni, di cui solo 5 milioni per il Fondo Lavoro in Sardegna utilizzabile per interventi mirati di politica attiva del lavoro, mentre la maggior parte delle risorse sono stanziata per le misure dei cantieri e del Parco geominerario. **NON è presente il finanziamento del programma LavoRas** nelle sue diverse componenti (circa 70 milioni di euro per annualità, Cantieri, Bonus occupazionali, voucher formativi e tirocini).

Inoltre, è venuto meno l'impegno preso in sede di Omnibus2, di incrementare le risorse a favore dello sviluppo e consolidamento delle agenzie formative al fine di potenziare gli interventi di sviluppo delle competenze a sostegno delle transizioni green e digitali e per i servizi per il lavoro (richiesta: "al fine di integrare le risorse di cui all'art.3 comma 9, della legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2022, è autorizzata la ulteriore spesa di euro 6 milioni per le attività realizzate nell'esercizio 2022 e di euro 3 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (Missione 15-Programma 03 – Titolo1)").

Cantieri comunali	11.560.000,00
Parco geominario	16.530.000,00
Alimentis	700.000,00
Casa Sardegna	20.343,32
Cantieri verdi	1.316.000,00
Fondo Lavoro in Sardegna	5.000.000,00
Flussi migratori	70.000,00
Agenzie Formative	5.000.000,00
Totale da tabella	40.196.343,32

L'articolato (art. 8) prevede uno stanziamento complessivo di fondi regionali pari a 700 mila euro per il 2023, 2 2024 e di 200 mila euro per il 2025, per interventi mirati: 1) alla formazione degli uffici tecnici degli enti locali, finanziabili, vista la finalità, con le risorse che i programmi comunitari destinano allo sviluppo delle competenze del partenariato istituzionale, alla programmazione territoriale, alla transizione energetica; 2) ai tirocini presso la Corte di appello di Cagliari.

Il **Comma 3** propone l'attivazione di un generico programma di politiche attive senza che vengano individuate priorità o interventi di eliminazione di barriere/ostacoli presenti nel nostro sistema, senza considerare la contemporanea attivazione di programmi finanziati dal quadro PNRR quale ad esempio il programma GOL e, **soprattutto, senza nessun investimento di risorse regionali** (".... rivolto a disoccupati, anche di lunga durata, soggetti svantaggiati e persone inattive finalizzato al loro inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.)

Stessa assenza di stanziamento sul LAVORO è evidenziata nel **Comma 2**, dove, a fronte di una generica autorizzazione a cofinanziare l'**apprendistato** "Ad integrazione degli interventi di cui al comma 1, articolo 46 del D.lgs. 81/2015 la Regione è autorizzata a cofinanziare le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato (Missione 15, Programma 2, titolo 1), **nessuna risorsa viene di fatto stanziata per tale scopo.**

La questione risorse dei programmi FSE+ e FESR

Si sottolinea che la **legge finanziaria autorizza la spesa di risorse FSE e FESR della programmazione 2021-2027 che non necessitano di norma finanziaria per essere attuate.**

Non si comprende perché attraverso norma finanziaria si stiano attivando dei programmi, quello di **politiche attive del lavoro (art.8 commi 3-4-5)** e quello di **sostegno agli investimenti delle imprese per la transizione energetica (art. 10 commi 1-2)**, le cui risorse sono a valere **rispettivamente del PR FSE+ e FESR 2021/2027.**

Non vi è infatti alcuna necessità di procedere con norma regionale, in quanto sarebbe **sufficiente una delibera della Giunta** che definisca l'intervento, le modalità di attuazione e i relativi meccanismi di incentivazione, dal momento che **sia l'uno che l'altro sono diretta attuazione dei due programmi recentemente approvati dalla Commissione UE**.

Peraltro, riteniamo utile evidenziare che **i due programmi FSE+ e FESR sono stati approvati rispettivamente il 25 agosto 2022** (Decisione C(2022) 6166) **ed il 26 ottobre 2022** (Decisione C(2022) 7877), e che pertanto **le delibere si sarebbero tranquillamente potute adottare già nel corso del 2022**, così da **poter provvedere agli interventi già ad inizio 2023**.

L'unica spiegazione plausibile è che, in questa maniera, si voglia indicare che la Regione stia destinando 50.000.000 € a questi due interventi, quando questi, come già evidenziato, **niente hanno a che fare con le risorse regionali (se non a titolo di cofinanziamento della quota europea)** ed inoltre sono già **ampiamente previsti nei due programmi delle politiche di coesione, come concordati peraltro con il partenariato economico e sociale**.

In particolare, va evidenziato che l'intervento di **sostegno agli investimenti delle imprese per la transizione energetica (art. 10 commi 1-2)** trova corrispondenza nella **Priorità 3 – Transizione Verde, Azione 3.1.1 Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico nelle imprese del PR FESR 2021-2027**, che già indica (e meglio di quanto faccia l'articolo della manovra) le caratteristiche dell'intervento e, inoltre, stabilisce in € 39.570.270,00 la dotazione iniziale per un settennio.

Pertanto, **se si decidesse di mantenere l'articolo** della finanziaria questo andrebbe **meglio ricordato con l'azione del PR FESR 2021-2027**, anche **chiarendo l'Assessorato competente** a proporre la delibera di Giunta.

In caso contrario, si tratterebbe semplicemente di **accelerare il procedimento di presentazione ed approvazione dei provvedimenti necessari ad attivare l'azione del PR FESR 2021-2027 entro il nuovo anno**.

In ogni caso, evidenziamo che, anche se si volesse mantenere nella legge di stabilità le due previsioni normative, entrambe **autorizzano la spesa di euro 20.000.000 e di euro 30.000.000 per il solo anno 2023**. Sembra del tutto **improbabile che questi importi possano essere impegnati e spesi entro il nuovo anno**. Sarebbe pertanto preferibile che si provvedesse a "ripartirli" nel triennio.

L'articolo 10 interventi efficientamento energetico – famiglie e Fondo adattamento cambiamenti climatici

Inoltre, relativamente all'autorizzazione di spesa per l'anno 2023 di euro 40.000.000 di risorse regionali (?) quale **"contributo a favore delle famiglie per interventi volti a garantire il risparmio di energia e l'efficientamento energetico"**, di cui all'art. 10 comma 3, si propone di **precisare che questo intervento è rivolto (vedi in dettaglio documento CISL, proposta "Fondo Sociale per il Clima")**:

- a. prioritariamente alle **famiglie vulnerabili**;
- b. a misure e investimenti per **aumentare l'efficienza energetica degli edifici**, attuare misure di **miglioramento dell'efficienza energetica**, procedere alla **ristrutturazione edilizia e**

decarbonizzare il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici, anche integrando la **produzione di energia da fonti rinnovabili**.

Anche per questo intervento si rileva che **l'autorizzazione di spesa è stabilita per il solo anno 2023** e che risulta assai **improbabile l'espletazione dei procedimenti di impegno e di spesa nell'arco del solo nuovo anno**. Anche al fine di **rendere l'intervento più strutturale e in linea con la strategia europea della "ondata di ristrutturazioni"** andrebbe pertanto **prevista una ripartizione ed ampliamento delle risorse sull'intero triennio 2023-2025**.

Inoltre, sarebbe da chiarire qual è il **rapporto tra tale intervento e il reddito energetico regionale previsto dalla legge regionale 15 del 13 ottobre 2022** (riduzione bolletta energetica per famiglie disagiate sulla base del reddito ISEE) per il quale attualmente è già stata prevista una dotazione finanziaria nella legge istitutiva (poi modificata con l'*Omnibus*).

Infine, pur condividendo l'opportunità di istituire un **Fondo per l'adattamento ai cambiamenti climatici** che intervenga anche sul grave problema dei rischi di dissesto idrogeologico, sempre in assenza dell'allegato tecnico, al comma 4 si prevede una **dotazione triennale di 110 milioni di euro** senza che venga precisato **quali siano le quote di risorse regionali, nazionali e comunitarie** afferenti.

Anche in questo caso si tratta di capire **quale sia il raccordo e la complementarietà**, finanziaria e operativa, **con gli Obiettivi Specifici del PR FESR 2021-2027**, ed in particolare con la **Priorità 3 – Transizione Verde, Obiettivo Specifico RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR), Azione 3.4.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (inondazioni, frane, incendi, etc.)** per la quale si è prevista una **dotazione iniziale di € 81.687.980,00**, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	34.999.980,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	44.098.000,00
3	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.590.000,00
3	RSO2.4	Totale			81.687.980,00



Considerazioni della CISL Sarda sulla Manovra finanziaria 2023 – 2025 per l'audizione in Consiglio regionale del 29 dicembre 2022

A seguito del primo incontro tenutosi lo scorso 7 dicembre tra l'Assessore alla Programmazione e Bilancio, Giuseppe Fasolino, e le Organizzazioni Sindacali, la CISL Sarda ha presentato alcune considerazioni e proposte per una serie di interventi che possono essere finanziati con le risorse regionali del bilancio 2023 e anni successivi.

Infatti, le risorse finanziarie a disposizione indicate dall'Assessore (circa 250 milioni di euro nel 2023 al netto del cofinanziamento del Fondo Sanitario nazionale) limita i margini di manovra sui diversi ambiti che richiederebbero cospicui finanziamenti per risolvere alcune questioni cruciali in questa fase contingente, a partire dalle questioni:

- sanità e socio assistenziale;
- scuola e formazione professionale;
- trasporti e continuità territoriale,
- rischio idrogeologico,
- disagio sociale e povertà.

Per alcuni di questi ambiti è assolutamente necessario intervenire con le altre fonti finanziarie e con una riqualificazione della spesa, essendo impossibile affrontare le criticità con una massa manovrabile come quella indicata dall'Assessore.

In particolare, nella manovra 2023 sarebbe fondamentale inserire o implementare le seguenti misure:

Sanità

- **Recupero liste d'attesa con maggiori fondi alla specialistica territoriale: 8 milioni di euro**
- Sempre sulle liste d'attesa, **sperimentazione di nuove modalità organizzative** nelle strutture sanitarie e **potenziamento fondi alla sanità convenzionata: 2 milioni di euro**
- Finanziamento **borse di studio e corsi di specializzazione OSS**, avvio **nuovi percorsi per discipline infermieristiche e OSS: 8 milioni di euro**

Totale risorse aggiuntive: 18 milioni di euro

Politiche sociali

- **Fondo non autosufficienza: 6 milioni di euro**
- **Legge 162/98: 4 milioni di euro**



Totale risorse aggiuntive: 10 milioni di euro

Povertà

- **Fondo regionale per la povertà:** 10 milioni di euro

Totale risorse aggiuntive: 10 milioni di euro

Istruzione

- **Efficienza sicurezza strutture scolastiche:** 5 milioni di euro
- **Implementazione del Tempo pieno:** 5 milioni di euro
- **Dimensionamento scolastico:** 5 milioni di euro

Totale risorse aggiuntive: 15 milioni di euro

Oltre questi stanziamenti aggiuntivi previsti per interventi ritenuti essenziali dalla CISL Sarda, è importantissimo **l'avvio delle misure previste dalle diverse fonti finanziarie**, a partire da FESR e FSE+ 2021-27, per i quali si è in attesa della **presentazione formale del calendario degli avvisi per il 2023** (come previsto dai nuovi regolamenti) e conseguentemente dei **bandi che dovrebbero essere emanati già nei prossimi mesi, e in tale direzione si sollecita la Regione affinché le Autorità di Gestione interessate accelerino quanto più possibile la partenza dei programmi approvati la scorsa estate.**

Con i fondi regionali della manovra finanziaria 2023 potrebbero essere invece finanziati da subito alcuni **strumenti finalizzati a sostenere la ripresa economica e sociale, anticipando anche in via sperimentale, alcune azioni che poi potrebbero essere consolidate e rafforzate attraverso l'utilizzo dei fondi di coesione.**

Proprio per la natura sperimentale e per la necessità di accelerare l'emanazione degli avvisi, la CISL Sarda richiede ancora una volta che vengano messe in atto tutte le misure per **favorire un'adeguata accelerazione della spesa e una semplificazione procedure** in modo da assicurare che **le risorse regionali, che presentano minori vincoli di gestione rispetto a quelli unionali, giungano celermente ai beneficiari.**

In questa fase, dopo un periodo di interventi necessariamente di carattere emergenziale e a seguito degli impegni assunti con la recente approvazione del DL Omnibus, **per la CISL Sarda appare necessario rilanciare il sistema produttivo e l'occupazione**, rafforzando il tessuto imprenditoriale regionale attraverso misure che siano volte alla crescita dimensionale e occupazionale delle imprese, al rafforzamento patrimoniale, prioritariamente favorendo l'ottica della transizione verde e digitale.

D'altra parte, la CISL ritiene fondamentale che con la manovra 2023 si **faccia fronte all'impatto sociale e distributivo sui più vulnerabili**, sostenendo misure e investimenti a beneficio delle **famiglie**, dei **lavoratori**, dei **giovani** e delle **donne**, delle **microimprese**, che risentono particolarmente delle attuali crisi.



Di seguito si riportano alcune prime **tematiche prioritarie** che possono essere normate dalla manovra 2023 e che possono prevedere alcuni primi stanziamenti con fondi regionali, in un'ottica di **avvio immediato di alcuni strumenti che possono poi essere integrati e cofinanziati con le risorse comunitarie** (FESR, FSE+, PSR, ...):

1. **Sostegno alle categorie vulnerabili** per la transizione verde;
2. **Occupazione**, con particolare attenzione ad azioni specifiche per giovani e donne;
3. **Investimenti più efficaci e inclusivi nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze**, in connessione col punto precedente, quindi giovani e donne, e nelle attività lavorative (dall'edilizia all'assistenza sanitaria, dall'ingegneria all'informatica, ...) nelle quali si registrano le maggiori carenze, ricordando che proprio il 2023 è stato proclamato dall'UE "Anno europeo delle competenze".
4. **Patrimonializzazione** e sostegno agli **investimenti PMI**;

Di seguito, si riportano le schede di approfondimento su ciascuna priorità, individuando i possibili strumenti di intervento e la loro replicabilità con le risorse unionali.



1) Interventi a sostegno dei soggetti vulnerabili più esposti alla transizione climatica

La Commissione europea il 14 luglio 2021 ha presentato una proposta, la COM(2021)568 final, di Regolamento del Parlamento e del Consiglio che istituisce **il Fondo Sociale per il Clima**.

L'istituzione del Fondo nasce per "far fronte all'impatto sociale e distributivo sui più vulnerabili, derivante dallo scambio di quote di emissioni nei due nuovi settori dell'edilizia e del trasporto su strada" previsto dal pacchetto legislativo "Pronti per il 55 %" (Fit for 55), attualmente in via di approvazione.

In particolare, la Commissione prevede che *"una parte delle entrate derivanti dallo scambio di quote di emissioni per l'edilizia e il trasporto su strada"* confluirà nel Fondo e dovrebbe *"fornire finanziamenti agli Stati membri per sostenere le loro politiche volte ad affrontare gli impatti sociali di tale scambio di quote di emissioni sulle famiglie vulnerabili, sulle microimprese vulnerabili e sugli utenti vulnerabili dei trasporti"*.

Il Fondo prevederà *"un sostegno temporaneo al reddito e misure e investimenti intesi a ridurre a medio e lungo termine la dipendenza dai combustibili fossili attraverso una maggiore efficienza energetica dell'edilizia, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, compresa l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, e la concessione di un migliore accesso alla mobilità e ai trasporti a zero e a basse emissioni"*.

La Commissione nel presentare la proposta evidenzia come *"l'istituzione del Fondo sociale per il clima mira ad affrontare parte delle sfide sociali e distributive della transizione verde dell'Unione ed è coerente con la politica dell'Unione in materia di azione per il clima e con gli impegni assunti dall'Unione e dagli Stati membri nel quadro dell'accordo di Parigi"*.

"Il Fondo inizierà a essere operativo negli ultimi due anni dello strumento europeo per la ripresa e del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che sono le misure adottate dall'Unione per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 e per rendere le economie e le società dell'Unione più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità della transizione verde e digitale. L'attuazione del Fondo, che dovrebbe continuare fino al 2032, sarà coerente con tali misure precedenti".

Quindi non sarà operativo prima del 2024.

La presente proposta mira ad anticipare l'avvio del Fondo europeo attraverso l'istituzione di un analogo strumento a livello regionale che ne ricalchi la struttura e consenta di **indirizzare opportunamente sia le risorse regionali che anche quelle derivanti dal FESR e FSE+ 2021-2027**.

Il Fondo Sociale regionale per il Clima

Si propone di istituire il Fondo sociale regionale per il clima, che fornisce sostegno per il finanziamento delle misure e degli investimenti inclusi nel corrispettivo piano sociale regionale per il clima.

Le misure e gli investimenti sostenuti dal Fondo sono utilizzate a beneficio delle famiglie, dei lavoratori, delle microimprese e degli utenti dei trasporti che sono vulnerabili e risentono particolarmente dell'inclusione, nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE, delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'edilizia e dal trasporto su strada, specialmente le famiglie in condizioni di povertà energetica e i cittadini senza trasporti pubblici alternativi alle autovetture individuali (**nelle zone isolate e rurali**).



L'obiettivo generale del Fondo è contribuire alla transizione verso la neutralità climatica affrontando l'impatto sociale dell'inclusione, nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE, delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'edilizia e dal trasporto su strada. L'obiettivo specifico del Fondo è **sostenere le famiglie vulnerabili, i lavoratori, le microimprese vulnerabili e gli utenti vulnerabili dei trasporti mediante un sostegno diretto temporaneo al reddito e misure e investimenti intesi ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, compresa l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, e un migliore accesso alla mobilità e ai trasporti a zero e a basse emissioni.**

Nelle more dell'approvazione della proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio che istituisce il Fondo Sociale per il Clima di cui alla COM(2021)568 final del 14 luglio 2021, la Regione Autonoma della Sardegna ne anticipa i contenuti finanziando:

- misure regionali che forniscono alle famiglie vulnerabili e alle famiglie che sono utenti vulnerabili dei trasporti **un sostegno diretto temporaneo al reddito** per ridurre l'impatto dell'aumento del prezzo dei combustibili fossili;
- misure e investimenti per **aumentare l'efficienza energetica degli edifici**, attuare misure di miglioramento dell'efficienza energetica, procedere alla ristrutturazione edilizia e decarbonizzare il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici, anche integrando la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- misure e investimenti per **aumentare la diffusione della mobilità e dei trasporti a zero e a basse emissioni.**

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Fondo nel periodo 2023-2026 potrebbe **prevedere uno stanziamento di 30.000.000 EUR** a prezzi correnti.

L'attuazione delle misure e degli investimenti che beneficiano del Fondo potrebbe essere affidata congiuntamente alle Autorità di Gestione del PO FESR e FSE+ 2021-2027, tenendo conto delle sinergie con tali fondi dell'Unione e conformemente agli obiettivi del Fondo.

Beneficiari

- **"famiglie vulnerabili"**: le famiglie in condizioni di povertà energetica o le famiglie, anche quelle a reddito medio-basso, che risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi della ristrutturazione edilizia connessa all'energia, della futura inclusione dell'edilizia nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE, e che non hanno i mezzi per ristrutturare l'edificio che occupano;
- **"microimprese vulnerabili"**: le imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR, calcolato conformemente agli articoli da 3 a 6 dell'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, le quali risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi della ristrutturazione edilizia connessa all'energia, della futura inclusione dell'edilizia nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE e che non hanno i mezzi per ristrutturare l'edificio che occupano;
- **"utenti vulnerabili dei trasporti"**: gli utenti dei trasporti, anche di famiglie a reddito medio-basso, che risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi dell'inclusione del trasporto su strada, su nave e su aereo nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE e che non hanno i mezzi per acquistare veicoli a zero e a basse emissioni o per passare a modi di trasporto alternativi sostenibili, compresi i trasporti pubblici.



Secondo l'ISTAT, nel 2021, il **18,1% (erano 15,7% nel 2019) delle persone residenti in Sardegna vivono in famiglie in povertà relativa** che, a loro volta, rappresentano il 16,1% (erano il 12,8% nel 2019) dell'universo di 1.054 famiglie e nuclei familiari censiti.

Questi rappresentano il primo target del fondo in quanto è ipotizzabile che **la povertà energetica incida su di esse particolarmente**.

Ma questo **non esaurisce i potenziali beneficiari della misura** in quanto la stessa Unione Europea ritiene che **gli effetti della transizione energetica** possano inizialmente ripercuotersi anche **sulle famiglie** che, pur non trovandosi in "povertà relativa", sono **a rischio povertà o esclusione sociale** in quanto si collocano in una **fascia di reddito "medio-bassa"** che risentirà dei costi da sostenere per far fronte alla ristrutturazione energetica degli edifici e ai maggiori costi dei trasporti (nel caso della Sardegna anche quelli marittimi) determinati dal rispetto dei nuovi obiettivi delle emissioni e dagli investimenti collegati ai nuovi mezzi di trasporto.

Si calcola che, a livello nazionale, **il 25,4% delle persone siano a rischio povertà o esclusione sociale**.

Per quanto riguarda le **imprese**, sono 102.459 le piccole (<10 dipendenti) di cui 6.334 manifatturiere. Si tratta evidentemente di introdurre dei parametri di selezione che tengano conto del rapporto dei costi energetici rispetto al fatturato aziendale e del loro aumento rispetto al triennio precedente la manovra finanziaria, in modo da andare a definire un soglia al di sopra della quale la dinamica dei costi energetici andrebbe temporaneamente compensata per evitare che le imprese risentano in modo significativo dell'aumento dei prezzi.

Relativamente ai **trasporti** va evidenziato che, ogni 100 persone, in Sardegna l'82,3% utilizza l'auto per andare al lavoro e solo il 4% mezzi pubblici (treno, tram/bus, pulmann/~~corriera~~). Se si hanno a riferimento gli spostamenti verso scuola, ogni 100 persone, in Sardegna, il 40,4% si sposta in auto e il 36,1% con mezzi pubblici (treno, tram/bus, pulmann/corriera). È inoltre interessante notare che il 14,2% di chi si reca verso la scuola impiega 31 minuti e più, il che pone la Sardegna quasi ai livelli del Nord Italia (15,8%) e ben sopra la media del Mezzogiorno (10,9%). Non così per chi va al lavoro dove il 12,1% impiega 31 minuti o più ma il dato è molto inferiore a quello del Nord (16,6%) e di poco superiore al Mezzogiorno (11,1%). Il che starebbe ad indicare che **gli "utenti vulnerabili dei trasporti" sono da ricercare prioritariamente tra chi si reca verso scuola con i mezzi pubblici e le famiglie vulnerabili con figli che vengono accompagnati a scuola con auto**.

Linee di intervento

1. Finanziamento di **misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici**, attuare misure di **miglioramento dell'efficienza energetica**, procedere alla **ristrutturazione edilizia e decarbonizzare il riscaldamento e il raffrescamento** degli edifici, anche **integrando la produzione di energia da fonti rinnovabili**. Tale intervento potrebbe essere affiancato temporaneamente a quello della Linea 3 sia per le famiglie che per le imprese;
2. Finanziamento di misure per aumentare la **diffusione della mobilità e trasporti a zero e a basse emissioni**;
3. **Sostegni diretti temporanei al reddito** per ridurre l'impatto dell'aumento del **prezzo dei combustibili fossili per trasporto su strada e dei combustibili per riscaldamento**;



4. **Sostegni diretti temporanei** per ridurre l'impatto **dell'aumento del prezzo del trasporto marittimo** per effetto dell'inclusione nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE.

Costi totali

- **Linea 1:** 17 milioni €/anno per il triennio 2023-2025 di cui
 - 2 milioni destinati a finanziare il Reddito energetico regionale di cui al Capo III, articoli 11-16, della Legge regionale 13 ottobre 2022, n.15
 - 15 milioni per la concessione di contributi a favore dei
 - nuclei familiari vulnerabili per la realizzazione di interventi di ristrutturazione volti al miglioramento delle prestazioni energetiche nelle abitazioni adibite a prima casa (sia in affitto che di proprietà);
 - microimprese vulnerabili per la realizzazione di interventi di ristrutturazione volti al miglioramento delle prestazioni energetiche negli edifici occupati.
- **Linea 2:** 1 milione €/anno per il triennio 2023-2025
- **Linea 3:** 2 milioni €/anno per il triennio 2023-2025
- **Linea 4:** 4 milioni €/anno per triennio 2023-2025 per la concessione di contributi a favore di nuclei familiari vulnerabili e microimprese vulnerabili al fine di compensare i maggiori costi del trasporto marittimo

Totale: 24 milioni €/anno per il triennio 2023-2025



2) Sostenere l'occupazione riducendo la fragilità di donne e giovani nel mercato del lavoro

La crescita dei numeri dell'occupazione nel periodo 2014-2019, legato in particolare all'incremento della componente femminile, è stata bruscamente interrotta, facendo registrare, tra il 2019 ed il 2020, il calo del tasso di occupazione più preoccupante tra tutte le regioni italiane. Tra i lavoratori dipendenti, i più colpiti sono stati quelli con minore tutela contrattuale.

Il peggioramento del tasso di occupazione ha riguardato soprattutto le donne e i giovani: il livello dell'occupazione femminile ci ha allontanato dalla media nazionale mentre il tasso di occupazione dei giovani, dopo un triennio 2016- 2018 in positivo, si conferma il calo.

Le ultime rilevazioni sulla situazione del contesto socio-economico e sul mercato del lavoro risultano influenzate dal deciso cambio di prospettiva delle politiche europee e nazionali e dagli interventi attivati dall'amministrazione regionale. Un esempio è dato dal rimbalzo del tasso di crescita delle assunzioni a tempo indeterminato del 2021 dopo il crollo avvenuto tra il 2019 ed il 2020, e la crescita del dato delle attivazioni nette, probabilmente trainato dalle politiche legate alle ristrutturazioni e all'efficientamento energetico che hanno determinato numeri positivi nel settore delle costruzioni. Al contempo, si notano effetti "saliscendi" nei settori - quali per esempio il turismo, sostenuti da specifiche misure di contrasto alla crisi.

Preoccupa l'analisi di genere e generazionale di questi numeri: rispetto al 2019, le attivazioni nette femminili si sono ridotte in misura maggiore di quelle maschili sia nel 2020 che nel 2021 mentre, per quanto riguarda i giovani (15-34 anni) sono stati di gran lunga i più colpiti tra tutte le classi d'età.

La CISL sarda ritiene fondamentale istituire **un programma dedicato**, integrato con il programma Lavoras, con il quale vengano individuate ulteriori azioni specifiche e le relative risorse destinate a **contrastare la posizione di debolezza delle donne e dei giovani** nel mondo del lavoro e interventi normativi capaci di intervenire per rafforzare processi virtuosi di inserimento lavorativo.

Il Programma si articola nelle seguenti Misure:

- Misure per favorire il **lavoro di qualità delle donne e dei giovani**
- Misure per contrastare l'**abbandono lavorativo** delle donne
- Misure per contrastare la **violenza di genere** (reddito di libertà)
- Misure per contrastare la **povertà femminile**

2.1 Misure per favorire il lavoro di qualità delle donne e dei giovani

La misura intende integrare gli strumenti di Lavoras con meccanismi premiali per le aziende che si attivano per sostenere il lavoro di qualità di donne e giovani, attraverso l'assunzione a tempo indeterminato, la promozione delle professioni più qualificate, l'incoraggiamento verso le competenze più innovative, con particolare attenzione a percorsi che supportino l'ingresso delle donne nelle professioni STEM.

Voucher assunzioni e stabilizzazioni



La Regione sostiene e valorizza su base pluriennale le **micro, piccole e medie imprese** che:

- a) **assumono donne e giovani con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato**, esclusi i contratti di lavoro di lavoro domestico.
- b) **stabilizzano con contratti a tempo indeterminato donne e giovani** assunte con contratti di collaborazione o contratti a tempo determinato.

Attraverso procedure ad evidenza pubblica, alle imprese di cui ai punti a) e b) è riconosciuto il **Voucher assunzioni/stabilizzazioni per il triennio 2023 – 2025 nella misura massima Euro 6mila/annui per ciascuna assunzione a tempo pieno, importo riproporzionato in caso di assunzione part-time.**

Voucher formazione

Alle imprese che rientrano nella fattispecie previste dal **Voucher assunzioni**, viene riconosciuto un **contributo fino ad un importo pari al 100 per cento della spesa sostenuta per i servizi di formazione** finalizzati all'acquisizione di **nuove competenze da parte delle donne e dei giovani assunti**, finalizzati all'apprendimento delle competenze digitali, delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) nonché azioni formative di self empowerment, per favorire l'occupazione femminile e giovanili in ambiti lavorativi innovativi.

Premialità

La regione riconosce alle **imprese di cui ai punti 1 e 2 premialità**, nella forma di punteggio aggiuntivo pari al 10% del punteggio massimo totale, ai fini della **valutazione dei progetti presentati nell'ambito di avvisi e bandi regionali.**

2.2 Misure per contrastare la violenza di genere

Inserimento lavorativo donne vittime di violenza

Al fine di promuovere il reinserimento lavorativo delle donne, la Regione riconosce **alle imprese che assumono donne vittime di violenza** prese in carico da un centro antiviolenza, una casa rifugio o una casa di semiautonomia inseriti nella mappatura regionale o donne vittime di tratta con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, **i benefici previsti dalle Misure per favorire il lavoro di qualità.**

2.3 Misure per contrastare la povertà femminile

La CISL Sarda ha spesso evidenziato la attuale situazione dei rischi sociali con i quali devono confrontarsi le donne, legati in gran parte all'invecchiamento della popolazione, all'indebolimento delle istituzioni "pilastro" del welfare tradizionale ai quali si aggiunge le trasformazioni del lavoro. Purtroppo, ancora poco monitorati, i meccanismi di genere rappresentano le principali determinanti della povertà e del disagio femminile e rappresentano il quadro di riferimento nelle strategie per contrastarle e per prevenirle. Inoltre, il divario di genere a livello occupazionale e retributivo porta a un divario pensionistico che espone le donne in età avanzata a un maggior rischio di povertà rispetto agli uomini.

Credito di emergenza/microcredito sociale

Piccoli prestiti agevolati per credito di piccolo ammontare finalizzato a far fronte a **spese d'emergenza a favore di:**



- donne disoccupate che non hanno diritto o hanno concluso il periodo di fruizione della indennità mensile di disoccupazione (NASpi) o altre indennità di disoccupazione riconosciute dalla normativa vigente
- donne vittime di tratta;
- donne con disabilità;
- donne componenti di famiglie monoparentali con figli a carico e prive di sostegno al mantenimento secondo la normativa vigente in materia;
- donne ultrasessantenni prive di sostegno familiare e parentale.

Per il funzionamento degli strumenti di cui ai punti 2.1, 2.2, 2.3, si prevede il rifinanziamento del Fondo denominato "lavoro in Sardegna", di cui all'articolo 10 della legge regionale 17/2021, per euro 15.000.000 in ragione d'anno.

2.4 Misura per contrastare l'abbandono lavorativo delle donne

La Misura è finalizzata a contrastare l'abbandono lavorativo delle donne legato a pratiche aziendali illegittime o per situazioni di molestie sul luogo del lavoro, attraverso il rafforzamento del quadro normativo di contrasto, creando una barriera di accesso alle risorse regionali per le aziende condannate per tali reati e/o per le molestie sul luogo di lavoro.

- **revoca dei benefici, anche economici, alle imprese** che, nel quinquennio successivo all'erogazione dei benefici da parte della Regione, vengono **condannate con sentenza passata in giudicato** nell'ambito di **giudizi aventi ad oggetto le dimissioni ovvero il licenziamento** dichiarati **illegittimi** in quanto posti in essere in violazione della **normativa vigente in materia di tutela della maternità e della paternità** nonché per le discriminazioni **per molestia o molestia sessuale** sui luoghi di lavoro (articolo 26 del d.lgs. 198/2006 e successive modifiche);
- **esclusione delle imprese da qualunque beneficio**, comunque erogato o attribuito dalla Regione, per il **biennio successivo alla pubblicazione della sentenza** di cui al punto precedente

Questo intervento NON richiede stanziamento specifico.



3) Misure di formazione e per il miglioramento del livello delle competenze

La CISL Sarda ha sottolineato anche in altre occasioni che l'attuale situazione dei rischi occupazionali e sviluppo derivanti dalla necessità di rispondere adeguatamente ai fabbisogni di competenze legati in gran parte all'innovazione di prodotto e di processo insiti nelle sfide della transizione digitale ed ecologica.

La **formazione professionale** diviene così un elemento centrale e non secondario legato alle politiche attive ancora fragili nel Paese e nell'Isola, al rinnovato slancio che anche il dibattito sul RDC ha posto con maggiore evidenza. Più in generale il tema della **scuola e università** deve vedere nuove previsioni di investimento (assieme alle misure de PNRR) che possono sostenere e arginare la crisi di sistema e le difficoltà organizzative e di edilizia scolastica e universitaria tornate alla ribalta con i recenti fatti nell'Isola. Il *dimensionamento scolastico* nel 2023 può determinare nuove insidie sul territorio sardo ed il tema delle risorse finanziarie può aiutare un percorso derogatorio e di autonomia speciale e sostanziale del nostro sistema.

La Misura intende attivare strumenti adeguati (voucher formativi e cataloghi) per rendere prontamente disponibile l'accesso alla formazione e alle competenze con particolare riferimento a:

1. **Ricollocazione collettiva**: attraverso programmi di valutazione delle chances occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi. In particolare: **beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro, lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*)**. Il programma dovrebbe prevedere interventi con uno stanziamento per il 2023 di **almeno 5 milioni di euro**.
2. **Apprendistato di II livello – apprendistato professionalizzante** - dedicato a sostenere il trend di assunzioni che possa garantire - accanto ai contributi per l'occupazione - la formazione prevista, anche in considerazione che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, ai fini della qualificazione o riqualificazione professionale, è **possibile assumere in apprendistato professionalizzante, senza limiti di età, anche i lavoratori beneficiari del trattamento straordinario di integrazione salariale** di cui all'art. 22 ter del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, **oltre ai lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione** (art. 47, comma 4, D.Lgs. n. 81/2015, come modificato dalla Legge di Bilancio 2022, Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 248). Su tale versante si ritiene opportuno **prevedere uno stanziamento per il 2023 pari a 2,5 milioni di euro** che potrebbe coinvolgere una platea di circa 800 apprendisti a livello regionale.
3. **Sistema della Formazione Terziaria – ITS** Nei Paesi dell'Unione Europea e in numerose regioni d'Italia i percorsi formativi ITS rappresentano una realtà affermata e determinante per il sistema economico dei territori interessati, in quanto rappresentano un'opportunità di notevole rilevanza sia per far fronte alla domanda occupazionale del tessuto imprenditoriale, soprattutto laddove questa richieda esigenze specifiche e altamente qualificate, sia quale fondamentale strumento di lotta alla disoccupazione e di contrasto alla dispersione scolastica e formativa. Per i suddetti motivi e per evitare un ulteriore peggioramento del gap occupazionale e di sviluppo della Sardegna rispetto alle aree più sviluppate



dell'Unione Europea, si ritiene fondamentale **finanziare l'avvio di nuovi percorsi**. (INTERVENTO ACCOLTO E FINANZIATO NEL TESTO DELLA LEGGE DI STABILITA' con **7 milioni di euro nel triennio**).

Sempre in tema di formazione, si ribadisce ancora una volta la necessità di avviare la costituzione dell'ente bilaterale della formazione professionale in Sardegna, strumento fondamentale per supportare il sistema formativo regionale e di tutela delle imprese del settore e del relativo personale dipendente. A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Ente potrà:

- a. promuovere e sostenere per i dipendenti del comparto interventi in materia di formazione continua e permanente, riqualificazione professionale, anche armonizzando i propri interventi con l'attività dei fondi interprofessionali;
- b. promuovere e sostenere iniziative formative analoghe a quelle destinate ai dipendenti, per i lavoratori con rapporto di lavoro non subordinato, ove previsto da apposito accordo negoziale nazionale tra le Parti;
- c. istituire e gestire, con apposito regolamento, un fondo di sostegno per interventi straordinari destinato ai lavoratori, in presenza di crisi aziendali, anche integrando quanto previsto dalla normativa vigente.
- d. promuovere e sostenere studi e ricerche relative alla materia della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito delle norme stabilite dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva.

Possibile testo:

“Al fine di garantire la massima operatività del sistema pubblico e privato accreditato delle politiche della formazione professionale e dei servizi per il lavoro per sostenere la ripresa economica e il mercato del lavoro sardo, attraverso la positiva realizzazione dei programmi di sviluppo a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali, per ciascuno degli anni 2023-2024-2025 è autorizzata la spesa annuale determinata in euro 40.000,00 (missione ____ - programma ____) per sostenere ed avviare la costituzione dell'Ente bilaterale regionale del comparto della formazione professionale, quale soggetto rappresentativo del sistema che potrà attuare tutti i compiti, anche con l'istituzione di specifici fondi, che le Parti attribuiranno all'Ente attraverso appositi accordi.”



4) Favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI sarde e la ripresa economica

Le imprese sarde sono storicamente caratterizzate da una **ridotta dimensione** e da una **limitata capitalizzazione**.

Gli strumenti di sostegno alle imprese hanno finora disgiunto la capitalizzazione dell'impresa dai meccanismi della gestione ordinaria e dal finanziamento degli investimenti.

La misura intende spingere ad **operare il rafforzamento della struttura patrimoniale assicurando un maggiore sostegno agli investimenti**, con *priorità a quelli di riconversione e sviluppo aziendale, transizione green e transizione digitale*, per favorire la crescita dimensionale delle imprese sarde anche in termini di occupazione.

Viene comunque anche previsto un intervento di sostegno alla capitalizzazione delle PMI che non effettuino investimenti, ma limitando il contributo ad un importo ridotto.

In considerazione delle caratteristiche dimensionali del sistema d'impresе regionali si propongono pertanto **due linee di intervento**:

1. **PMI** che abbiano deliberato un **aumento di capitale pari ad almeno 25.000 €**
2. **PMI** già costituite nella forma di società di capitali che abbiano deliberato un **aumento di capitale di almeno 75.000 €** e che, contestualmente, sostengono un **programma di investimento produttivo** per lo sviluppo ed il rilancio in uno dei seguenti ambiti:
 - a. attrazione investimenti
 - b. riconversione e sviluppo aziendale, anche finalizzati alla valorizzazione del capitale umano
 - c. transizione digitale
 - d. transizione green

Le PMI che presentano domanda sulla Linea 2 possono richiedere anche un finanziamento a medio – lungo termine a SFIRS S.p.A., finalizzato a sostenere il programma di investimenti e assistito da una garanzia regionale

Linea di Intervento 1

Contributo a fondo perduto pari al **30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato** e con un **valore di contributo compreso tra un minimo di 7.500 e un massimo di 25.000,00 euro per impresa**.

Il **contributo regionale** dovrà essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo.

Linea di Intervento 2

Contributo a fondo perduto pari al **50% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato** e con un **valore di contributo compreso tra un minimo di 22.500 euro e un massimo di 100.000 euro per impresa**.

Il **contributo regionale** dovrà essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo ed è **concesso a fronte di un investimento almeno pari al doppio del contributo**.



Le PMI che presentano Domanda per la Linea 2 possono richiedere anche un finanziamento a medio-lungo termine e a tasso variabili concesso da SFIRS Spa a valere del Fondo Competitività per le Imprese e assistito da garanzia regionale

Dotazione finanziaria

Prevedendo un avvio in forma sperimentale si stima un **fabbisogno iniziale 2023** di:

- 2 milioni per il contributo a fondo perduto
- 8 milioni per i finanziamenti che possono essere richiesti
- 2 milioni per la garanzia regionale su tali finanziamenti

Totale dotazione 2023: 12 milioni di euro

Stima **dotazione 2024/2025 (per anno)**

- 4 milioni per il contributo a fondo perduto
- 12 milioni per i finanziamenti che possono essere richiesti
- 3 milioni per la garanzia regionale su tali finanziamenti

Totale dotazione 2024/2025 (per anno): 19 milioni

Proposte della CISL Sardegna Articoli per Manovra finanziaria 2023 - 2025

Articolo ____

Fondo Sociale per il Clima

1. È istituito il “Fondo sociale per il clima” con l’obiettivo di contribuire alla transizione verso la neutralità climatica di cui al Regolamento (UE) 2021/111 affrontando l'impatto sociale derivante dall’attuazione del Pacchetto climatico “Pronti per il 55%” e, in particolare, dall’inclusione, nell’ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE, delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall’edilizia e dal trasporto su strada. Il Fondo è rivolto a sostenere le famiglie vulnerabili, specialmente quelle in povertà energetica, le microimprese vulnerabili e gli utenti vulnerabili dei trasporti mediante un sostegno diretto temporaneo al reddito e misure e investimenti intesi ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, compresa l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, e un migliore accesso alla mobilità e ai trasporti a zero e a basse emissioni.
2. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta degli Assessori competenti in materia di lavoro, energia e trasporti entro e non oltre 90 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, è definito il Piano sociale per il clima e le relative direttive di attuazione. Il Piano, che recepisce quanto previsto con la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14.07.2021 COM(2021) 568 final, definisce le misure concrete e gli investimenti di cui al precedente comma, le misure di accompagnamento, i criteri per individuare i destinatari finali ammissibili, i traguardi e gli obiettivi intermedi previsti e un calendario dell’attuazione delle misure e degli investimenti da completare entro il 31 dicembre 2025. La deliberazione è approvata previo parere della Commissione consiliare competente, che si esprime entro dieci giorni, decorsi i quali il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale emana gli atti definitivi.
3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 7.500.000 per l’anno 2023 e di euro 11.250.000 annui a decorrere dall’anno 2024 (missione - programma – titolo)

Articolo ____**Interventi a sostegno dell'occupazione femminile e giovanile**

1. Al fine di sostenere interventi a sostegno dell'occupazione femminile e giovanile, una quota della dotazione del Fondo "Lavoro in Sardegna" di cui all'articolo 10 della Legge Regionale n. 17 del 2021 pari a euro 15.000.000 in ragione d'anno per il 2023, 2024, 2025 (missione 15 - programma 03 - titolo 1), è destinata a finanziare le seguenti misure:
 - a. Misure per favorire il lavoro di qualità delle donne e dei giovani;
 - b. Misure per contrastare la violenza di genere;
 - c. Misure per contrastare la povertà femminile.
2. La Regione, al fine di favorire il lavoro di qualità delle donne e dei giovani, sostiene e valorizza su base pluriennale le micro, piccole e medie imprese che:
 - a. assumono donne e giovani con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, esclusi i contratti di lavoro di lavoro domestico;
 - b. stabilizzano con contratti a tempo indeterminato donne e giovani assunti con contratti di collaborazione o contratti a tempo determinato,attraverso procedure ad evidenza pubblica, alle imprese di cui ai punti a. e b. del presente comma, è riconosciuto il Voucher assunzioni/stabilizzazioni per il triennio 2023 – 2025 nella misura massima Euro 6mila/annui per ciascuna assunzione a tempo pieno, importo riproporzionato in caso di assunzione part-time.
3. Alle imprese che rientrano nella fattispecie previste dal comma 2, attraverso procedure ad evidenza pubblica, viene riconosciuto un Voucher Formativo fino ad un importo pari al 100 per cento della spesa sostenuta per i servizi di formazione finalizzati all'acquisizione di nuove competenze da parte delle donne e dei giovani assunti, finalizzati all'apprendimento delle competenze digitali, delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) nonché azioni formative di self empowerment, per favorire l'occupazione femminile e giovanili in ambiti lavorativi innovativi.
4. La Regione riconosce alle imprese di cui ai Commi 1 e 2 premialità, nella forma di punteggio aggiuntivo pari al 10% del punteggio massimo totale, ai fini della valutazione dei progetti presentati nell'ambito di avvisi e bandi regionali.
5. La Regione, al fine di promuovere l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, riconosce alle imprese che assumono con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato donne vittime di violenza prese in carico da un centro antiviolenza, o donne vittime di tratta, i benefici previsti ai commi 2, 3 e 4.
6. La Regione, al fine di prevenire e contrastare la povertà femminile, promuove l'attivazione del microcredito sociale, in collaborazione con gli enti locali e soggetti del terzo settore, per l'erogazione di piccoli prestiti agevolati per credito di piccolo ammontare finalizzato a far fronte a spese d'emergenza a favore di:
 - a. donne disoccupate che non hanno diritto o hanno concluso il periodo di fruizione della indennità mensile di disoccupazione (NASpi) o altre indennità di disoccupazione riconosciute dalla normativa vigente;
 - b. donne vittime di tratta;
 - c. donne con disabilità;

- d. donne componenti di famiglie monoparentali con figli a carico e prive di sostegno al mantenimento secondo la normativa vigente in materia;
 - e. donne ultrasessantenni prive di sostegno familiare e parentale.
7. La Regione, al fine di contrastare l'abbandono lavorativo da parte delle donne a causa di pratiche aziendali illegittime o per situazioni di molestie sul luogo del lavoro, intende rafforzare il quadro normativo di tutela, creando una barriera di accesso alle risorse regionali per le aziende condannate per tali pratiche e/o reati attraverso:
- a. La revoca dei benefici, anche economici, alle imprese che, nel quinquennio successivo all'erogazione dei benefici da parte della Regione, vengono condannate con sentenza passata in giudicato nell'ambito di giudizi aventi ad oggetto le dimissioni ovvero il licenziamento dichiarati illegittimi in quanto posti in essere in violazione della normativa vigente in materia di tutela della maternità e della paternità nonché per le discriminazioni per molestia o molestia sessuale sui luoghi di lavoro (articolo 26 del d.lgs. 198/2006 e successive modifiche);
 - b. esclusione delle imprese da qualunque beneficio, comunque erogato o attribuito dalla Regione, per il biennio successivo alla pubblicazione della sentenza di cui al punto precedente.
8. La Giunta regionale con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro, definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi. La deliberazione è approvata previo parere della Commissione consiliare competente, che si esprime entro dieci giorni, decorsi i quali il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale emana gli atti definitivi.

Art. ____

Costituzione ente bilaterale della formazione professionale in Sardegna

Al fine di garantire la massima operatività del sistema pubblico e privato accreditato delle politiche della formazione professionale e dei servizi per il lavoro per sostenere la ripresa economica e il mercato del lavoro sardo, attraverso la positiva realizzazione dei programmi di sviluppo a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali, per ciascuno degli anni 2023-2024-2025 è autorizzata la spesa annuale determinata in euro 40.000,00 (missione ____ - programma ____) per sostenere ed avviare la costituzione dell'Ente bilaterale regionale del comparto della formazione professionale, quale soggetto rappresentativo del sistema che potrà attuare tutti i compiti, anche con l'istituzione di specifici fondi, che le Parti attribuiranno all'Ente attraverso appositi accordi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Ente potrà:

- a. promuovere e sostenere per i dipendenti del comparto interventi in materia di formazione continua e permanente, riqualificazione professionale, anche armonizzando i propri interventi con l'attività dei fondi interprofessionali;
- b. promuovere e sostenere iniziative formative analoghe a quelle destinate ai dipendenti, per i lavoratori con rapporto di lavoro non subordinato, ove previsto da apposito accordo negoziale nazionale tra le Parti;
- c. istituire e gestire, con apposito regolamento, un fondo di sostegno per interventi straordinari destinato ai lavoratori, in presenza di crisi aziendali, anche integrando quanto previsto dalla normativa vigente.
- d. promuovere e sostenere studi e ricerche relative alla materia della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito delle norme stabilite dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva.

Articolo ____

Patrimonializzazione PMI

1. Al fine di favorire la crescita patrimoniale delle PMI regionali, rafforzando la loro propensione ad investire e sostenere l'occupazione, la Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo a fondo perduto per una quota non inferiore al 30% e non superiore al 50% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato. Il contributo regionale dovrà essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo. Le PMI che presentano domanda possono richiedere anche un finanziamento a medio – lungo termine a SFIRS S.p.A., finalizzato a sostenere il programma di investimento, a valere sul Fondo Competitività per le Imprese e assistito da una garanzia regionale. Il programma di investimento dovrà essere prioritariamente indirizzato a sostenere la riconversione e sviluppo aziendale, la transizione green e la transizione digitale.
2. La Giunta regionale con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione, definisce criteri, modalità e termini per la concessione del contributo e della garanzia di cui al comma 1, assicurando il rispetto degli adempimenti correlati agli obblighi in materia di aiuti di Stato. La deliberazione è approvata previo parere della Commissione consiliare competente, che si esprime entro dieci giorni, decorsi i quali il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale emana gli atti definitivi.
3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per l'anno 2023, di cui 2.000.000 per il contributo a fondo perduto, 8.000.000 per il Fondo Competitività delle Imprese e 2.000.000 per la garanzia regionale su tali finanziamenti, e di euro 19.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024, di cui 4.000.000 per il contributo a fondo perduto, 12.000.000 per il Fondo Competitività delle Imprese e 3.000.000 per la garanzia regionale su tali finanziamenti.



Comma da inserire all'interno dell'articolo 8 che disciplina gli interventi sul lavoro

Comma ____

Al fine di integrare le risorse di cui all'art.3 comma 9, della legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2022, è autorizzata la ulteriore spesa di euro 6 milioni per le attività realizzate nell'esercizio 2022 e di euro 8 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. (Missione 15-Programma 03 – Titolo1).

N.B. si precisa che nella tabella finanziaria della legge di stabilità sono già riportati euro 5.000.000,00 per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025 (occorrono incrementare l'intervento con le seguenti somme: 6 milioni di euro per il 2022 e 3 milioni di euro per il 2023-2025).

Da "presidenza16@pec.crsardegna.it" <presidenza16@pec.crsardegna.it>

A "CRS PEC" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>

Data lunedì 9 gennaio 2023 - 17:18

Fw:manovra finanziaria 2023-205

Da : "Per conto di: cislsardegna@pec.cisl.it" posta-certificata@pec.aruba.it

A : "presidentesardegna" presidentesardegna@pec.it,"Assessore Programmazione" prog.assessore@pec.regione.sardegna.it,"Presidenza Consiglio Regionale Sardegna" presidenza16@pec.crsardegna.it,"Servizio Commissioni Consiglio Regionale" serviziocommissioni@pec.crsardegna.it

Cc :

Data : Mon, 9 Jan 2023 17:17:05 +0100

Oggetto : POSTA CERTIFICATA: manovra finanziaria 2023-205

Nel dare seguito all'audizione dello scorso 29 dicembre, la CISL sarda ha ritenuto opportuno sottoporre alla Vostra cortese attenzione ulteriori osservazioni, unitamente alle proposte di articoli (allegati alla presente mail) che sono state predisposte in linea con i documenti presentati ed illustrati nel corso dell'incontro.

Distinti saluti

Gavino Carta, Segretario Generale CISL sarda

Allegato(i)

p02-09012023(rc)carta-Regione+Consiglio-ManovraFinanziaria2023-2025.pdf (156 KB)

A. osservazioni CISL al testo della Legge Stabilità 2023-2025.pdf (286 KB)

B. documento CISL sulle proposte per la III Commissione sulla manovra finanziaria.pdf (420 KB)

C. proposte CISL di articoli sulla manovra finanziaria.pdf (174 KB)